
Servizio civile universale: Cnesc, “il Governo tenga alte le ambizioni, si impegni per consolidarlo ed espanderlo”

“Nel giorno in cui si avvia la sperimentazione del Servizio civile digitale è un risultato molto positivo che il Parlamento si appresti a confermare lo stanziamento annuale di 300 milioni di euro per il fondo del Scu nel 2021 e 2022, deliberato dal Governo, anche se, con l’emendamento trasversale presentato, avevamo sperato in un passo ulteriore”. Lo afferma in una nota la Conferenza nazionale Enti Servizio civile (Cnesc) che raggruppa alcuni dei principali Enti accreditati. “L’ordine del giorno che impegna il Governo alla stabilizzazione del contingente ad almeno 50.000 posizioni annue, tiene comunque aperta la partita”, sottolinea la Cnesc, secondo cui “in questi giorni si gioca comunque l’altra opportunità per consolidare ed espandere il Servizio civile universale”. “La valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani durante l’anno di servizio, obiettivo disatteso dal 2002, è indicata nella bozza del Recovery Fund per il Scu insieme alle risorse per esso previste. Risorse che chiediamo al Governo di confermare, se non aumentare, certi che nelle prossime settimane ci sarà la possibilità di portare il nostro contributo di idee e di esperienze”, prosegue la Cnesc, evidenziando che “l’attenzione non va dedicata solo agli aspetti economici”. “Siamo preoccupati - sostiene la Conferenza - di provvedimenti quali il sistema di valutazione dei programmi e dei progetti, che, depotenziando quelle chiavi di lettura sistemiche che reti regionali e nazionali sono in grado di mettere a disposizione, sembrano nuovamente fermarsi al solo impatto nei micro territori”, denunciando che “già nell’offerta attuale di posizioni di servizio civile queste maxi concentrazioni fortemente localizzate sembrano più simili a forme di ammortizzatori sociali o politiche del consenso che a esperienze di impegno civico di qualità, finalizzate alla difesa nonviolenta della Patria”.

Alberto Baviera